

E ci occupiamo di medici, infermieri, insegnanti e gruppi come le Piccole Sorelle dei Poveri”.

I DEMOCRATICI VOGLIONO L'ABORTO FINO AL 9° MESE

Trump ha contrapposto le sue politiche a quelle dei Democratici, mai così abortisti come in questi ultimi tre anni. “Quando si tratta di aborto - e lo sapete, avete visto cosa è successo - i Democratici hanno abbracciato le posizioni più radicali ed estreme prese e viste in questo paese per anni e decenni, e potete anche dirlo, per secoli. Quasi tutti i principali Democratici del Congresso ora supportano l'aborto finanziato dai contribuenti fino al momento della nascita. L'anno scorso, i legislatori di New York hanno applaudito con gioia il passaggio della legislazione che avrebbe permesso a un bambino di essere strappato dal grembo materno fino al parto. Quindi, abbiamo avuto il caso del governatore democratico nello Stato della Virginia, il Commonwealth della Virginia. E noi vogliamo bene al Commonwealth della Virginia, ma cosa sta succedendo in Virginia? Il governatore ha dichiarato che avrebbe ucciso un bambino dopo la nascita. Ve lo ricordate. I Democratici del Senato hanno persino bloccato la legge che avrebbe fornito assistenza medica ai bambini sopravvissuti ai tentativi di aborto. Ed è per questo che ho invitato il Congresso - due dei nostri grandi senatori qui, così tanti dei nostri membri del Congresso qui - a difendere la dignità della vita e ad approvare una legge che proibisca l'aborto tardivo a bambini che possono sentire dolore nel grembo materno”.

[...] Di tutto ciò certi grandi media americani paiono non essersi neppure accorti. La Cnn ha dedicato un servizio alla Marcia per la Vita quando il discorso del presidente era già finito. Jake Tapper, dallo studio ha dichiarato che Trump “sta facendo la storia”, ma non abbastanza da meritare una diretta, evidentemente. Sul campo, la corrispondente Kristen Holmes ha definito “divisivo” il discorso. [...]

Nota di BastaBugie: nel seguente video si può ascoltare il discorso di Donald Trump alla marcia per la vita. Riportiamo anche il link ad alcuni interessanti articoli sul presidente degli Stati Uniti più prolife della storia.

TRUMP INTERVIENE ALLA MARCIA PER LA VITA 2019: “OGNI VITA HA UN SENSO E MERITA DI ESSERE PROTETTA”

Il presidente userà il veto sulle leggi contro i nascituri, bloccando così i democratici che cercano di sfruttare lo shutdown per far passare misure pro aborto (VIDEO: Trump e Mike Pence alla Marcia per la Vita) <http://www.bastabugie.it/it/articoli.php?id=5521>

SVOLTA STORICA E DURATURA: TRUMP ROVESCIA LA MAGGIORANZA ALLA CORTE SUPREMA

Con il cattolico Kavanaugh, pro-life e pro-family, dopo 45 anni di dominio democratico, al massimo tribunale USA finalmente c'è una maggioranza duratura che ha la possibilità di limitare l'aborto e proteggere la famiglia

di Alessandra Nucci
<http://www.bastabugie.it/it/articoli.php?id=5368>

CORTE SUPREMA E LIBERTÀ RELIGIOSA: DUE CLAMOROSE DECISIONI DI TRUMP CHE PASSERANNO ALLA STORIA

Siamo all'inizio di una svolta epocale che avrà ripercussioni benefiche in tutto il mondo?
di Marco Respinti
<http://www.bastabugie.it/it/articoli.php?id=5260>

IL DISCORSO NATALIZIO DEL PRESIDENTE TRUMP RIMETTE GESU' AL CENTRO DELLA FESTA

Quando in Europa sentiremo pronunciare un discorso come quello del presidente degli Stati Uniti? (VIDEO: Trump riconosce Gesù come il nostro Salvatore)
di Gianfranco Amato
<http://www.bastabugie.it/it/articoli.php?id=5021>

DISCORSO DI TRUMP ALLA MARCIA PER LA VITA 2020

Nel seguente video (durata: 13 minuti) si può ascoltare il discorso di Donald Trump alla marcia per la vita dal canale YouTube ufficiale della Casa Bianca. Ovviamente è in inglese e sono disponibili i sottotitoli inglesi cliccando nell'icona “sottotitoli” in basso. Per chi ha problemi con l'inglese si può selezionare la traduzione automatica in italiano cliccando sull'icona “impostazioni” in basso.

<https://www.youtube.com/watch?v=w5T4NCsbRFk>

PODCAST (audio da ascoltare)

Fonte: La Nuova Bussola Quotidiana, 25-01-2020

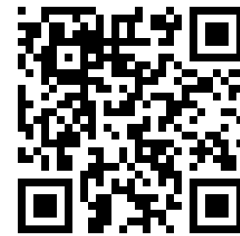
5 - IL PIANISTA EBREO CONVERTITO DAL SANTISSIMO SACRAMENTO

La storia di Hermann Cohen, allievo di Liszt, musicista di successo, che dopo le dissolutezze cambia la sua vita e anche quella dei suoi cari di Rino Cammilleri

Se andate su Wikipedia scoprirete che di Hermann Cohen ce ne sono due e tutti e due tedeschi. Uno era un filosofo kantiano, nato nel 1842 e morto a Berlino nel 1918. L'altro era un pianista di vent'anni più vecchio, ed è quello che qui ci interessa. Hermann Cohen era ebreo figlio di ebrei, padre e madre. Era uno dei quattro figli di David Abraham Cohen e Rosalie Benjamin. Cognome classico: Cohen, in ebraico «sacerdote». Suo padre - altro classico - era un ricco banchiere. Lui nacque ad Amburgo nel 1821, appena dopo la bufera

inteso che fu detto agli antichi... - da Il settimanale di Padre Pio
9. OMELIA VI DOMENICA T. ORD. - ANNO A (Mt 5,17-37) - Avete un'assemblea nominata dallo Stato - di Leone Grotti
8. 1° febbraio tutte le organizzazioni religiose dovranno essere guidate da IN CINQ LA CHIESA È CONTROLLATA DAL GOVERNO - Dal nomisessualità?) - di Manuela Antonacci
7. Zalone e il politicamente corretto (VIDEO: Checco Zalone canta "Gli gajo): numero verde anti-gender, assorbiti nei bagni maschili, Checco PADRE TRANSSUSSUALE - Altre notizie dal mondo gay (sempre meno IL RACCONTO CHOC DI UNA DONNA CRESCIUTA CON IL sacramenti) - di Roberto de Mattei
6. Lo Stato riscuote per lei (chi non paga viene ingiustamente privato del esempio: la Conferenza Episcopale tedesca è ricca grazie alla tassa che SAI DIRE ESATTAMENTE COS'È LA SIMONIA? - Faciamo un suoi cari - di Rino Cammilleri
5. SACRAMENTO - La storia di Hermann Cohen, allievo di Liszt, musicista IL PIANISTA EBREO CONVERTITO DAL SANTISSIMO Trump alla Marcia per la Vita 2020) - di Stefano Margni
4. PER LA VITA - Il presidente più pro-life della storia americana ha TRUMP, IL PRIMO PRESIDENTE A PARTECIPARE ALLA MARCIA Alexander racconta la sua storia) - da Sito del Timone, 30 dicembre 2019 portato via molta amarezza e tutto l'odio che avevo dentro di me" (VIDEO: LA SALVEZZA IN UN CROCIFISSO - Alexander: "L'amore di Gesù ha Sentieri, 31 gennaio 2020
3. i problemi, le ansie, i desideri di vittoria e di realizzazione) - da I Tre metafora della vita e richiama il senso profondo dell'esistere (con LO SPORT HA UN RUOLO INSOSTITUIBILE - È un'importante l'omosessualità - di Miguel Quartero
2. comico toscano deforma il Cantico dei Cantici... fino ad esaltare anche DEL SESSO LIBERO - Un discorso pieno di banalità e falsità dove il BENIGNI A SANREMO RIDUCE LA BIBBIA A UN MANIFESTO

www.bastabugie.it
n.651 del 12 febbraio 2020
Oltre le notizie per scoprire la verità
BASTABUGIE.it



Bastabugie è una selezione di articoli per difendersi dalle bugie della cultura dominante: televisioni, giornali, internet, scuola, ecc. Non dipendiamo da partiti politici, né da lobby di potere. Soltanto vogliamo pensare con la nostra testa, senza paracocchi e senza pregiudizi! I titoli di tutti gli articoli sono redazionali, e cioè ideati dalla redazione di Bastabugie per rendere più semplice e immediata la comprensione dell'argomento trattato. Possono essere copiati, ma è necessario citare Bastabugie come fonte. Il materiale che si trova in questo sito è pubblicato senza fini di lucro e a solo scopo di studio, commento didattico e ricerca. Eventuali violazioni di copyright segnalate dagli aventi diritto saranno celerrmente rimosse.

Fonte: Il settimanale di Padre Pio
PODCAST (audio da ascoltare)

parole.
Santissima, la prima Discipola di Gesù suo Figlio, ci insegni ad essere fedeli a queste una osservanza solo esteriore, ma a purificare profondamente il nostro cuore. Maria Ecco l'insegnamento di questa pagina di Vangelo. Esso ci insegna a non limitarci ad girare per cose da poco; o, peggio ancora, per cose false. In quel momento si prende Dio come testimone. Da ciò si comprende come sia brutto l'insegnamento costante della Chiesa, solo per cose molto importanti, pensando che, in caso di poco conto. Girare è qualcosa di molto serio e può essere fatto, secondo falso e che è un peccato veniale - comunque sempre un peccato - girare il vero dal Malgiglio» (Mt 5,34-37). La Chiesa insegna che è un peccato grave girare il girare il falso. Gesù però dice: «Non girare affatto, né per il cielo, perché è il trono di Dio, né per la terra [...]». Sia invece il vostro parlare: sì, sì, no no; il di più viene girare il falso. Gesù erano consapevoli di questo e consideravano un grande peccato dicendo. Gli ebrei erano consapevoli di questo e consideravano un grande peccato

napoleonica. Fu messo in uno dei migliori collegi, come da tradizione delle famiglie facoltose. Eccelleva nelle lingue, ma si accorsero subito che era un prodigio al pianoforte. A sette anni già teneva concerti a Altona e Francoforte.

UN TALENTO, TANTI VIZI

Hermann Cohen, portato in palmo di mano quale promessa, appena dodicenne si trasferì in quella che allora, grazie anche a Napoleone, era la capitale culturale del mondo: Parigi. Fu sua madre a prendere l'iniziativa: gli affari dei Cohen declinavano e lei puntò le sue carte su quel figlio prodigio. Si trasferì coi figli a Parigi. Il piccolo Hermann fu messo alla sua scuola dell'ungherese Franz Liszt. Non tardò a diventare il migliore allievo di cotanto maestro, che prese a considerarlo il suo pupillo e, addirittura, ad affibbiargli il vezzeggiativo Putzig, che in tedesco vuol dire «carino». Il Cohen in poco tempo divenne un concertista affermato e conteso. Il suo maestro frequentava il bel mondo, e pure il giovanotto tedesco era sempre presente nei migliori salotti, vezzeggiato dalle dame della nobiltà e perfino da scrittrici affermate come George Sand. Quando Liszt andò a Ginevra con la sua ultima fiamma, la contessa Marie d'Agoult, il giovane fu della partita. Qui nel 1835 la principessa Cristina Trivulzio di Belgiojoso gli organizzò un concerto. Esibizioni, applausi, ricevimenti, la stella del giovane Cohen era in ascesa e ascese senza interruzioni fino a finire nella spirale del vizio. In questo caso, quello del gioco, che portò l'astro nascente a non sapere come ripianare i debiti che in pochi anni aveva accumulato. Fu a Londra, dove suonò più volte, poi ad Amburgo per cercare prestiti. A Parigi strinse una relazione con una donna sposata. Insomma, non si faceva mancare nulla.

IL SANTISSIMO GLI CAMBIA LA VITA

Ma il successo gli aveva dato alla testa, tanto che nel 1841 riuscì a litigare anche col suo maestro, Liszt, che lo accusò di essersi appropriato dei fondi dei concerti tenuti a Dresda. Non si parlarono più per vent'anni. Si distresse con una artista di circo, Celeste Mogadar, ma la cosa finì presto. Aveva ventisette anni quando accadde (strano, il vostro Kattolico aveva la stessa età - e stesso segno zodiacale - quando accadde a lui). Chiamato a sostituire il direttore del coro in una chiesa parigina, aveva visto la cerimonia della benedizione col Santissimo. Lui, che prima del collegio aveva frequentato solo la scuola rabbinica, non capiva. Ma avvertì una particolare attrazione verso quell'oggetto. Ogni venerdì prese a tornare in quella chiesa per rivivere il singolare episodio. E lo riviveva, in effetti, tanto da cadere in ginocchio ogni volta. Ne parlò col prete e quello gli presentò Theodor Ratisbonne, ebreo convertito e ora prete cattolico, fratello di quel celebre Alphonse a cui era apparsa la Madonna nella chiesa di Sant'Andrea delle Fratte a Roma nel 1842. Era il 1847 e il Cohen dovette recarsi a Ems, in Germania, per un concerto. La domenica entrò in una chiesa cattolica e seguì la messa. Gli amici che lo avevano accompagnato erano abituati, sì, alle stranezze d'artista, ma rimasero lo stesso di stucco quando videro il famoso Hermann Cohen, gagà, playboy, viveur, giocatore ed ebreo, sciogliersi in lacrime durante il rito. Tornato a Parigi si fece battezzare col nome di Augustin nella chiesa di Nostra Signora

Il presidente più pro-life della storia americana ha dichiarato che ogni bambino è un dono di Dio (VIDEO: Discorso di Trump alla Marcia per la Vita 2020) di Stefano Magni

“È per me un grande onore essere il primo presidente della storia che partecipa alla Marcia per la Vita”. Così Donald Trump ha incominciato il discorso alla 47ma manifestazione nazionale pro-life, a Washington, a cui quest'anno hanno partecipato più di 100.000 persone, più della metà delle quali giovani sotto i 30 anni. Trump ha fatto la storia perché è il primo inquilino alla Casa Bianca che si espone così tanto in difesa del diritto alla vita. Ma non tutti i media hanno apprezzato o voluto comprendere l'importanza di questa scelta e, a parte la prevedibile diretta di Fox News, colossi della televisione come Cnn e Msnbc hanno fatto passare la notizia in sordina (e hanno anche trovato il tempo di criticarla).

La candidatura di Trump nel 2016 aveva suscitato ben più di un dubbio nell'elettorato cristiano, soprattutto per la sua ambiguità sull'aborto. Pro-chiede dichiarato prima di entrare nell'arena politica, aveva dichiarato di essersi pentito, ma comunque pareva più opportunismo elettorale che una sincera conversione alla causa della difesa del diritto alla vita.

OPPORTUNISMO ELETTORALE O VERA FEDE?

Nonostante tutti i dubbi iniziali, il suo discorso era intriso di un profondo spirito religioso. “Tutti noi comprendiamo e ha dichiarato - una verità eterna: ogni bambino è un dono prezioso e sacro di Dio. Assieme, noi dobbiamo proteggere, amare e difendere la dignità e la santità di ogni vita umana”. “Quando vediamo l'immagine di un bambino nel grembo materno, vediamo la maestosità della creazione di Dio. Quando teniamo un neonato tra le braccia, conosciamo l'amore infinito che ogni bambino porta in una famiglia. Quando guardiamo crescere un bambino, vediamo lo splendore che si irradia da ogni anima umana. Una vita cambia il mondo”. E anche in conclusione: “... soprattutto, sappiamo che ogni anima umana è divina e ogni vita umana, nata e non nata, è fatta a immagine santa di Dio Onnipotente. Insieme, difenderemo questa verità in tutta la nostra magnifica terra. Libereremo i sogni della nostra gente. E con una speranza determinata, attendiamo con impazienza tutte le benedizioni che verranno dalla bellezza, dal talento, dallo scopo, dalla nobiltà e dalla grazia di ogni bambino americano”.

Parole simili possono essere dettate dal solo opportunismo elettorale? O è vera fede? Sono i fatti a parlare, comunque. E finora l'amministrazione Trump non si è mai tirata indietro, quando si è trattato di difendere il diritto alla vita. Sin dalle prime settimane di amministrazione, Trump ha varato una lunga serie di provvedimenti per limitare l'aborto, de-finanziare i programmi abortisti, nominare giudici potenzialmente pro-life, agire anche a livello internazionale contro la pianificazione familiare. Attualmente viene considerato il presidente più pro-life della storia americana. Misure che ha elencato, a lungo, nel suo discorso, non solo in difesa della vita, ma anche della libertà di religione “che è sotto attacco in tutto il mondo e, chiaramente, fortemente sotto attacco nella nostra nazione. Lo vedete meglio di chiunque altro. Ma lo stiamo fermando.

Testamento, ma lo perfeziono. Durante l'esodo, Dio aveva dato la Legge ad Israele per mano di Mosè. Ogni israelita era pienamente consapevole di questo: Dio è l'Autore della Legge mosaica. Ora, con la predicazione di Gesù, avviene qualcosa di molto importante. Gesù, infatti, afferma più volte in questo brano di Vangelo: «Avete inteso che fu detto agli antichi: Non ucciderai...? Non commetterai adulterio...? Non giurerai il falso...?». Con questa affermazione: «Ma io vi dico», Gesù voleva chiaramente perfezionare la Legge che Dio aveva dato a Mosè e intendeva chiaramente insegnare che Lui è il Figlio di Dio, quindi Dio stesso. Solo Dio, infatti, può portare a perfezione ciò che Lui stesso ha dato. Quale uomo potrebbe presumere tanto? Questo piccolo particolare è un chiaro insegnamento riguardante la Divinità di Gesù: Egli è il Figlio di Dio. In che cosa ha perfezionato la Legge antica? In questo discorso riportato dal brano evangelico di oggi, Gesù perfeziona il quinto, il sesto e il secondo comandamento. Il quinto comandamento dice: «Non ucciderai»; chi avrà ucciso dovrà essere sottoposto al giudizio». (Mt 5,21). Gesù porta a compimento questo comando di Dio facendoci comprendere che si cadeva in questo peccato non solo uccidendo materialmente qualcuno, ma anche con questo verbo. Spesso si sente dire: «Io sono a posto, non ho ucciso e non ho rubato». A parte il fatto che i comandamenti non sono due ma sono dieci, rimane da dire che tante volte non si uccide con una pistola o una spada, ma con la propria lingua, seminando calunnie e cattiverie contro il nostro prossimo. Cristianamente si dice che ne uccide più la lingua che la spada. In questo caso, Gesù perfeziona il quinto, il sesto e il secondo comandamento. Il quinto comandamento dice: «Non commetterai adulterio» (Mt 5,27). Gesù porta alla perfezione questo comando, dicendo: «Chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel proprio cuore» (Mt 5,28). Per osservare bene questo Comandamento, dunque, bisogna evitare gli sguardi pericolosi e bisogna combattere contro i pensieri molsti. I pensieri si possono paragonare a delle mosche fastidiose: l'importante è cacciarle sempre via pregando e distinguendo la mente. Il «sentire» non è l'«accidentare»; c, infatti, si combatte, non si è ancora caduti. Gesù, inoltre, ci dà un grande insegnamento per riuscire ad osservare il sesto Comandamento: bisogna fuggire le occasioni prossime di peccato. Così devono essere interpretate le esigenze parole di Gesù: «Se il tuo occhio destro ti è motivo di scandalo, cavalo e gettalo via da te...» (Mt 5,29). Non sono parole da prendere alla lettera, ma da interpretare nel senso che dobbiamo essere decisi ad allontanare dalla nostra vita tutto ciò che è di pericolo per la purezza del nostro cuore. Pensiamo a certe false amicizie, a certi divertimenti pericolosi, a certi spettacoli indeceni, ecc. Se uno scherza con il fuoco si brucia anche senza volerlo. San Filippo Neri insegna che questa battaglia - la battaglia per la purezza - si vince fuggendo, ovvero allontanando tutte le occasioni pericolose. Il secondo Comandamento insegna di non pronunciare invano il Nome del Signore. Da ciò si capisce che giurare il falso va contro questo peccato, dal momento che giurare significa prendere Dio come testimone di ciò che si sta

Una Lettera Personale e Furvante Secondo il comico, il CdC è entrato per sbaglio nel canone biblico, in un momento di «distrazione» dei teologi (sic) i quali - sostiene Benigni - «ce c'ero, perché dopo tanto sangue e violenza, dopo tante guerre e assassinii, l'Antico Testamento trova finalmente l'amore nel Canone dei Cantici che sarebbe dunque - a dire di Benigni - il libro «più importante della Bibbia». Inoltre potrebbe essere stato scritto da una donna, il che tradirebbe secoli di misoginia espresse dalla cristianità. Per neutralizzare e tenere nascosto il potente messaggio di amore (umano e sessuale) contenuto nel CdC, la Chiesa, imbarazzata, avrebbe inventato le interpretazioni allegoriche, per ingannare i lettori e distoglierli dal significato prettamente sessuale del testo; per questo si è cominciato a dire che il libro parlava simbolicamente «dell'amore tra Dio e

Dopo un ingresso trionfale sul palco dell'Arion per la settantesima edizione del Festival di Sanremo, Benigni ha spiegato di voler dedicare il suo monologo a trasformare il Canone dei Cantici (una vera perla letteraria, come lui stesso afferma) in niente altro che un inno all'amore carnale. Come se il pubblico dell'Arion avesse bisogno della Bibbia (e di Benigni) per trovare il coraggio di fare sfoggio delle proprie fantasie sessuali. In pochi minuti Benigni riesce con la sua tipica parlata entusiasta ed entusiasmante a ridurre il testo biblico a un manifesto del sesso libero, perché - afferma - l'inviolato «a tutte le coppie che si amano, gli uomini con le donne, le donne con le donne, gli uomini con gli uomini...». Per Benigni, dopo aver ascoltato il Canone dei Cantici, il pubblico avrebbe dovuto rispondere con una grande orgia sul palco di Sanremo: «Io sarò per metterci qui tutti quanti, e fare l'amore, anche l'orchestra... sarebbe una serata bellissima». Perché «siamo nati per l'amore e per fare l'amore», e l'amore è un «tramonto di infinto», uno strumento per raggiungere l'immortalità.

d'uscita è in un piccolo segno, come il crocifisso di Alexandra, un segno a cui occorre dire un piccolo "sì" per poi veder cambiare tutto.

«Non ho mai conosciuto mio padre e ho perso mia madre molto presto. Ha ceduto alla sua dipendenza da alcol e droghe. Cercavo risposte e ho trovato rifugio nelle serate con musica elettronica. Uscivo molto e mi sono anche drogata. Per molto tempo ho cercato una via di fuga, per capire le ragioni di tutto ciò senza riuscirci.

Ho incontrato il padre di mio figlio durante una di queste serate. Dopo la nascita del nostro bambino, ho iniziato a picchiarmi. Ho letto negli occhi di mio figlio: "Mamma, salvaci, salvaci!". Da quel momento sono fuggita e ho sentito un bisogno molto forte, più forte di ogni altra cosa, un bisogno inspiegabile, di comprare la piccola croce che ancora oggi indosso al collo. Credevo fermamente che questa croce mi avrebbe protetto.

Sono andata a rifugiarmi nelle chiese, in molte chiese. In una di queste in particolare, nella mia parrocchia, la chiesa più vicina a casa mia: Sainte-Marie des Batignolles, ho sentito molto, molto amore. Tanta comprensione. Ho sentito tutto l'amore che c'era dentro questa chiesa. Mi sembrava di essere abbracciata da qualcuno. Sono crollata, ho pianto tutte le lacrime che avevo in corpo, tutte le lacrime che potevo e mi sono sentita consolata.

Tutto il peso che avevo sulle spalle lo affidai a Gesù, perché solo lui poteva capirlo, accompagnarmi e calmarmi. Quando mi sono rifugiata tra le sue braccia ho finalmente capito e mi sono sentita capita. Alla fine avevo trovato qualcuno che mi aiutasse ad andare avanti, avevo trovato Dio. Finalmente sarei stato in grado di andare avanti. Mi ha completamente trasformato questa esperienza, mi ha liberata, ha fatto emergere la persona che era dentro di me. Una persona che non ha ricevuto l'amore che le era dovuto, l'amore che sperava dai suoi genitori.

Ho trovato pace e serenità, mi sento riconciliata con me stessa. Questo amore ha portato via molta amarezza e tutto l'odio che avevo dentro di me. Ora, ogni mattina, quando prego e quando ascolto e partecipo alle lodi, ricevo un'energia folle. Posso iniziare la giornata con tanto amore, sole nella mia vita, gioia, compassione, e mi dico che la mia giornata trascorrerà sotto il segno di questo immenso amore».

Nota di BastaBugie: nel seguente video (durata: 3 minuti) Alexandra racconta la sua storia. Il video è in francese.

<https://www.youtube.com/watch?v=jjW9F76KiWo>

PODCAST (audio da ascoltare)

Fonte: Sito del Timone, 30 dicembre 2019

4 - TRUMP, IL PRIMO PRESIDENTE A PARTECIPARE ALLA MARCIA PER LA VITA

di Sion fondata dal Ratisbonne per gli ebrei convertiti. Poi, prima comunione e cresima dalle mani dell'arcivescovo Denis-Auguste Affre. Quest'ultimo morì l'anno dopo, colpito da una palottola, mentre cercava di pacificare gli animi durante la rivoluzione che nel 1848 abbatté la Monarchia di luglio (quella liberale di Luigi Filippo d'Orléans, che nel 1830 aveva a sua volta detronizzato Carlo X, l'ultimo re «unto») e instaurò la Seconda Repubblica (poi fatta fuori da Napoleone III). Per i due anni seguenti la vita pubblica del Cohen non cambiò: doveva pagare i debiti e non poteva smettere di accettare ingaggi. Ma il tempo libero lo dedicava alla sua nuova passione: il Santissimo. Alla fine del 1848, passata l'ennesima rivoluzione francese e in attesa della successiva, insieme ad altri devoti ideò l'adorazione eucaristica notturna nella chiesa parigina di Notre Dame des Victoires. Scelta non casuale. La chiesa, oggi basilica, era stata fatta edificare da Luigi XIII come ex-voto. Quel re non riusciva a sconfiggere i calvinisti ugonotti, aiutati dall'Inghilterra, e chiudere per sempre la triste stagione delle guerre di religione in Francia. Nel 1628 finalmente cadde La Rochelle, ultima roccaforte protestante (all'assedio c'erano anche i letterari Tre Moschettieri) e il re fece costruire la chiesa dedicandola alla Madonna delle Vittorie. Iniziativa eucaristica notturna di Hermann Cohen si diffuse ben presto in altre chiese parigine e, da lì, in tutta la Francia. Ma il pianista aveva anche altro in mente, qualcosa di più radicale. Nel 1849 si fece frate carmelitano nel convento di Brussey col nome di Augustin du Très Sacré Sacrement. Nel 1851 venne ordinato sacerdote.

LE SCUSE E LA NUOVA VITA

Quando pronunciò la sua prima omelia, nella chiesa parigina di Saint-Sulpice, la platea era composta soprattutto da curiosi. Infatti, la conversione e addirittura l'entrata in convento con annesso sacerdozio di uno dei più celebri musicisti d'Europa (e, a quel tempo, del mondo) aveva fatto scalpore e molti erano quelli venuti da ogni dove per vedere l'ex damerino e stella dei concerti adesso con la chierica carmelitana e vestito da prete papista. Nella predica, esordì col chiedere scusa alla città per gli scandali della sua vita dissipata. Poi disse chiaro che aveva cercato la gioia nel successo, gli svaghi, le amicizie altolocate. Ma non l'aveva trovata. Solo Cristo era stato capace di procurargliela. Il suo esempio finì col contagiare la sorella Henriette, che nel 1852 volle farsi battezzare da lui. Intanto in Francia il regime cambiava per l'ennesima volta. Il 2 dicembre, con un colpo di Stato, il presidente della repubblica Luigi Napoleone prendeva il potere per sempre. Ancora barricate, liste di proscrizione, deportazioni alla Cayenne. Il Secondo Impero fu proclamato nello stesso giorno del Primo. Fu dunque sotto Napoleone III che Henriette Cohen volle far battezzare anche suo figlio Georges che aveva pochi anni. Ma il padre di quest'ultimo non la prese bene e per tutta risposta chiuse il figlioletto in un collegio protestante. L'ostinazione di questo ragazzino nel voler restare cattolico, però, convinse Albert, fratello di Hermann, a farsi battezzare pure lui. Intanto, fra Augustin si dava da fare. Nel 1859 fu lui a riaprire, dopo decenni di rivoluzioni, il Carmelo di Lione. Ebbe anche la fortuna di visitare Jean-Marie Vianney, il famoso Curato d'Ars, pochi mesi prima che questi morisse. Nel 1862 andò

Nota di BastaBugie: Tommaso Scandroglio nell'articolo seguente dal titolo "Sanremo, è il festival del cristianesimo cappeato" spiega come mai dopo una così spudorata strumentalizzazione a fini politici del testo sacro. (da pochi minuti) quando verso se stessi, poiché un altro oratore avrebbe evitato fedeli (che non cambierebbero idea né scenderebbero in piazza per una lezione di certo evitare, per non parlare di un fatto di rispetto, non tanto verso i finché, utilizzare la Bibbia per sventolare la bandiera arcobaleno, beh... questo del testo e di una lettura superficiale dell'opera. del teologo, è una deformazione della realtà frutto di una decontestualizzazione Promessa vista da Mosè. Ridurre il CdC a un'anonimia, a una (in)felicis vita annunciatore dai profeti, la Gerusalemme Celeste cantata da Tobia, la terra del "imbarazzo o del timore di fronte a un messaggio", "dittrompente", ma nasce dal testo stesso: il CdC è il compimento delle promesse, il vino nuovo Giovanni della Croce. L'interpretazione allegorica non è dunque frutto del Creatore e ogni anima umana. L'amato e l'amata come cantava il mistico legame inscindibile tra Dio e la Sua sposa, Israele, tra Cristo e la Chiesa, tra Non un'anonimia, dunque, ma un poema d'amore che canta l'incontro e il esempio eclatante, mediante un'interpretazione sponsale dell'alleanza). Scrittura, dalla Genesi all'Apocalisse di San Giovanni (e di cui il libro di Osea Dio per il suo popolo e infatti uno dei filoni che percorre trasversalmente le altre temibili disgrazie. Leggendo, si scopre invece che si tratta di una paddomesticare con imbarazzo. Il CdC non è dunque un'anonimia. Forse lo è dal punto di vista letterario, [...] ma dal punto di vista dei contenuti si inserisce perfettamente in un contesto, quello biblico, che dà ampio spazio al tema dell'amore, umano e divino. L'amore sponsale come paradigma dell'amore di Dio per il suo popolo e infatti uno dei filoni che percorre trasversalmente le Scrittura, dalla Genesi all'Apocalisse di San Giovanni (e di cui il libro di Osea non un'anonimia, dunque, ma un poema d'amore che canta l'incontro e il esempio eclatante, mediante un'interpretazione sponsale dell'alleanza).

Altro errore di Benigni è quello di considerare il CdC un'anonimia all'interno della Bibbia. In primo luogo sopsando il pregiudizio (che giustamente non rende contenti i fratelli ebrei) secondo cui l'Antico Testamento sarebbe un libro horror, pieno di cattiveria, violenza, guerre, infedeltà, assassini, massacri e altre terribili disgrazie. Leggendo, si scopre invece che si tratta di una storia di salvezza, di alleanza, di amore, di promesse e di fedeltà (in risposta all'infedeltà). Una storia stupenda di cui andare fieri e non un libro da addomesticare con imbarazzo. Il CdC non è dunque un'anonimia. Forse lo è dal punto di vista letterario, [...] ma dal punto di vista dei contenuti si inserisce perfettamente in un contesto, quello biblico, che dà ampio spazio al tema dell'amore, umano e divino. L'amore sponsale come paradigma dell'amore di Dio per il suo popolo e infatti uno dei filoni che percorre trasversalmente le Scrittura, dalla Genesi all'Apocalisse di San Giovanni (e di cui il libro di Osea non un'anonimia, dunque, ma un poema d'amore che canta l'incontro e il esempio eclatante, mediante un'interpretazione sponsale dell'alleanza).

NESSUNA ANONIMIA

Una lettura del tutto personale di un testo che - in quanto Parola di Dio, testo della Chiesa». Fin qui Benigni.

strabillante novità, nessuna nuova scoperta, dunque.

totale di sé - gli uomini collaborano all'opera creatrice di Dio. Nessuna tra l'uomo e la donna come un evento sublime, in cui - nel dono reciproco di sessuofobia, hanno da sempre considerato l'amore umano e l'alto sessuale conseguenza anche la religione ebraica e il cristianesimo, nonostante le accuse ignoranza e maledice, faticano a credere: ossia che Dio benedice l'amore e genera. È vero che il CdC rivela chiaramente una verità che molti, nella loro di oggi, se solo non si lasciasse catechizzare da qualsiasi improvvisato e di preparazione. Un testo che avrebbe tanto da dire agli uomini e alle donne scuro per milioni e milioni di persone - avrebbe meritato un minimo di rispetto

Il brano del Vangelo che abbiamo appena ascoltato è ricco di spunti per la nostra riflessione ed è difficile appropindare ogni tema in una sola omelia. Cercheremo di riassumere tutto nel modo più semplice. Gesù insegna ai suoi discepoli e dice: «Non crediate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento» (Mt 5,17). Poi, a conferma di tutto ciò, afferma che non passerà un solo "ora" o un solo "trattino" della Legge. Lo "ora" era la più piccola lettera dell'alfabeto ebraico e i "trattini" erano dei segni posti per distinguere bene le lettere simili. In poche parole, Gesù afferma che il Nuovo Testamento non è contro l'Antico

possiamo cambiare la nostra natura».

quella del governo, non saremo più un gruppo di suore cattoliche. Non abbiamo le nostre regole e la nostra gestione del convento. Se seguissimo da Ucanews che non rispetterà le norme appena entrate in vigore: «Noi una suora cattolica, che guida un convento nell'Hahei, ha dichiarato sempre

AL MARTIRIO

NON SEGUIREMO QUESTE REGOLE, NOI SUORE SIAMO PRONTE

intendono parlare i vescovi e i preti della loro autorità e portare la Chiesa sotto il controllo totale dello Stato, che non esista a sopprimertà».

morale». Secondo Wang Baogen, cristiano dello Shaanxi, «i nuovi regolamenti pretendono di essere più importanti di Dio e del Vaticano in materia di fede e di governo, che avrà il compito di decidere tutto riguardo alla vita e agli insegnamenti della Chiesa? Come stanno insieme l'autorità del Papa e il riconoscimento del principio di indipendenza e di auto-governo» della Chiesa cinese? Queste domande, per ora, rimangono senza risposta.

«Ora sono gli atei a gestire la Chiesa. Mi chiedo come il governo possa conciliare questo riconoscimento con la nascita di un'assemblea nominata dal Stato, e che sicuramente non includerà i vescovi ancora non riconosciuti dal governo, che avrà il compito di decidere tutto riguardo alla vita e agli insegnamenti della Chiesa? Come stanno insieme l'autorità del Papa e il riconoscimento del principio di indipendenza e di auto-governo» della Chiesa cinese? Queste domande, per ora, rimangono senza risposta.

«Ora sono gli atei a gestire la Chiesa. Mi chiedo come il governo possa conciliare questo riconoscimento con la nascita di un'assemblea nominata dal Stato, e che sicuramente non includerà i vescovi ancora non riconosciuti dal governo, che avrà il compito di decidere tutto riguardo alla vita e agli insegnamenti della Chiesa? Come stanno insieme l'autorità del Papa e il riconoscimento del principio di indipendenza e di auto-governo» della Chiesa cinese? Queste domande, per ora, rimangono senza risposta.

«Ora sono gli atei a gestire la Chiesa. Mi chiedo come il governo possa conciliare questo riconoscimento con la nascita di un'assemblea nominata dal Stato, e che sicuramente non includerà i vescovi ancora non riconosciuti dal governo, che avrà il compito di decidere tutto riguardo alla vita e agli insegnamenti della Chiesa? Come stanno insieme l'autorità del Papa e il riconoscimento del principio di indipendenza e di auto-governo» della Chiesa cinese? Queste domande, per ora, rimangono senza risposta.

a inaugurare un convento a Londra, dopo che il governo inglese aveva finalmente allentato i divieti nei confronti dei «papisti». Nel 1864 fu ammirato dal Times per avere affrontato da solo la folla che inveiva contro sei marinai cattolici che stavano per essere impiccati a Newgate e ai quali stava dando gli ultimi sacramenti. Nel 1868, quasi cieco per un glaucoma, si portò a Lourdes, dove ottenne la grazia della guarigione. Nel 1870 la sconfitta della Francia nella guerra franco-prussiana lo costrinse, in qualità di tedesco, a emigrare in Svizzera, a Montreux. Nell'esilio svizzero fu il cappellano di quelli che, come lui, dalla Francia erano dovuti scappare. Ma c'era un altro gregge, e più numeroso, senza pastore. Così, passò a Spandau, dalle parti di Berlino. Qui c'erano migliaia di prigionieri di religione cattolica. Lui ne fu il pastore ma finì per essere contagiato di vaiolo, malattia che lo portò alla morte nel 1871.

PODCAST (audio da ascoltare)

Fonte: Il Timone, gennaio 2020 (n. 191)

6 - SAI DIRE ESATTAMENTE COS'È LA SIMONIA?

Facciamo un esempio: la Conferenza Episcopale tedesca è ricca grazie alla tassa che lo Stato riscuote per lei (chi non paga viene ingiustamente privato dei sacramenti) di Roberto de Mattei

La Conferenza Episcopale tedesca [...] è l'azienda più ricca e privilegiata di tutta la Germania. Questa ricchezza deriva dalla Kirchensteuer, una tassa che lo Stato devolve alla Chiesa, trattenendo dal reddito dei cattolici tedeschi, una cifra che ammonta all'8-9% del loro carico fiscale complessivo. Il prelievo fiscale però è obbligatorio, a differenza di altri paesi, dove le chiese sono finanziate dalla generosità dei fedeli che scelgono liberamente di versare ad esse una parte del loro reddito.

In Germania, chi vuole essere esentato dalla Kirchensteuer deve firmare una dichiarazione di abbandono della Chiesa (Kirchenaustritt) che, come conseguenza, lo priva dei sacramenti. Il 20 settembre 2012, i vescovi tedeschi hanno decretato che quanti hanno chiesto di non essere più registrati per evitare di pagare la tassa ecclesiastica, non potranno più confessarsi, fare la comunione o la cresima e, al momento della morte, non potranno ricevere un funerale cattolico; non potranno nemmeno fare volontariato in un'associazione cattolica, né tanto meno lavorare in un'istituzione della Chiesa come una scuola o un ospedale. In un'intervista sulla Schwäbische Zeitung del 17 luglio 2016, l'arcivescovo Georg Gänswein, ha denunciato in questi termini tale clamorosa contraddizione: «Come reagisce la Chiesa cattolica in Germania con chi non paga la tassa per la Chiesa? Con l'automatica esclusione dalla comunità ecclesiale, il che significa: scomunica. Ciò è eccessivo, incomprensibile. Si possono mettere in dubbio i dogmi e nessuno viene cacciato fuori. Forse che il non pagamento della Kirchensteuer è un'infrazione più grave che non le trasgressioni contro le verità di fede? L'impressione è che, finché c'è in gioco

Non è un caso, quindi, che il Cristianesimo sia la religione che meglio abbia capito il valore dello sport per l'educazione, perché - come abbiamo già detto - è la religione che più si fonda sul concetto di "agonismo". Basti pensare all'importanza della libertà personale, all'importanza che l'uomo meriti la vita divina in sé (la Grazia) e all'esito ultraterreno che dipende dalle scelte che l'uomo compie. Lo sport infatti non ammette deleghe: deve essere l'atleta a gareggiare, è lui che deve sentirsi il peso e l'onore della gara, è a lui che compete lo sforzo per raggiungere un traguardo che si configura come dono, cioè come qualcosa che va ad arricchire la vita. Lo stesso afferma il Cristianesimo allorché concepisce l'uomo libero dinanzi alla scelta morale, ben sapendo che poi, relativamente a questa scelta, ne verranno le conseguenze: la beatitudine eterna se si sceglie il bene, la dannazione eterna se si sceglie il male. Quanta differenza rispetto al fatalismo precristiano o a certo fatalismo presente in maniera più o meno accentuata in un cristianesimo spurio come quello protestante, nell'Islam stesso o - con ancor più evidenza - nelle cosiddette religioni orientali. Per i "maestri di spirito" cristiani la vita è una "battaglia spirituale", bisogna lottare e prepararsi continuamente al sacrificio e alla responsabilità personali.

L'autentica vita cristiana non tollera deleghe. Proprio come lo sport.

Nota di BastaBugie: per il testo completo del discorso del card. Ratzinger citato nell'articolo sull'importanza dello sporte per una sua analisi, si può cliccare nei seguenti link.

IL LEGAME TRA DISCIPLINA E LIBERTA' NEL GIOCO DEL CALCIO
Riflessioni del Cardinal Ratzinger sui mondiali di calcio di Benedetto XVI
<http://www.bastabugie.it/it/articoli.php?id=87>

IL GIOCO E' UNA COSA SERIA E SCHIUDE IL PARADISO
Commento alle riflessioni del Cardinal Ratzinger sui mondiali di calcio di Giacomo Samek Lodovici
<http://www.bastabugie.it/it/articoli.php?id=86>

PODCAST (audio da ascoltare)

Fonte: I Tre Sentieri, 31 gennaio 2020

3 - LA SALVEZZA IN UN CROCIFISSO

Alexandra: "L'amore di Gesù ha portato via molta amarezza e tutto l'odio che avevo dentro di me" (VIDEO: Alexandra racconta la sua storia) da Sito del Timone, 30 dicembre 2019

La storia di Alexandra ci parla di una realtà forse più comune di quanto si pensi. Quella di giovani che non riescono a dare un senso vero alle loro giornate, magari feriti, magari superficiali, magari accecati. A volte la via

POSSIAMO ANCORA CHIAMARCI CHIESA CATTOLICA?
C'è però anche un'altra norma che rischia di minare alla base l'identità della Chiesa cattolica. Ogni religione, infatti, dovrà essere guidata al massimo vertice da un'assemblea nominata dallo Stato. Il principio è chiaramente in contraddizione con la dottrina cattolica, come nota padre L.J. sacerdotore dell'Hebrew Interiviatato da Uanews: «Così non si abolisce forse il tradizionale modello della Chiesa guidata dal vescovo? Se la Chiesa non ha una guida cattolica, si può ancora chiamare Chiesa cattolica?».

«Trasformare la Chiesa cattolica in un gruppo che appartiene al Partito. Questi l'obiettivo del Partito comunista è «chiaro», continua il sacerdote: cattolica, si può ancora chiamare Chiesa cattolica?».

Il 1° febbraio sono entrati in vigore in Cina nuovi regolamenti cui tutte le religioni dovranno attenersi per non diventare fuorilegge. Come già scritto, si tratta di un ulteriore inasprimento del controllo che lo Stato eserciterà su tutte le organizzazioni religiose. Queste non potranno più fare nulla (celebrazioni, raduni, preghe) senza l'esplicita approvazione del dipartimento per gli Affari religiosi del governo e saranno costrette ad «aderire alla leadership del Partito comunista cinese, aderire al principio di indipendenza e di auto-governo»,

«attuare i valori del socialismo».

Da 1° febbraio tutte le organizzazioni religiose dovranno essere guidate da un'assemblea nominata dallo Stato

8 - IN CINA LA CHIESA E' CONTROLLATA DAL GOVERNO
Fonte: Provia & Famiglia, 08/02/2020

PODCAST (audio da ascoltare)
<https://www.youtube.com/watch?v=k1JAfXTG88U>

VIDEO DI CHECCO ZALONE: GLI UOMINISSESSUALI
(Gender Watch News, 30-12-2019)

Nel seguente video (durata: 4 minuti) Checco Zalone in un suo famoso film canta in un locale gay la sua canzone "Gli omnisessuali".

Più avanti Zalone ricorda un episodio legato ad una edizione del Festival di Sanremo: «Volevo prendere in giro Provia, che aveva fatto una canzone agghiacciante, "Luca era gay e adesso sta con lei"; come se l'omosessualità fosse una malattia da curare. L'idea era salire sul palco dell'Arion con una medicina in mano, il Frotadil 600, ovviamente una supposta. Gli autori mi fecero capire che non era il caso».

Insomma un colpo al cerchio e una alla botte per essere irriverente ma non troppo.

vestito da sacerdote che apre il Festival.

Terzo indizio già da noi analizzato qualche giorno fa (chicca qui): Fiorello quando si spogliò davanti al padre, rinunciando ad ogni avere.

Secondo indizio: la performance di Achille Lauro che canta "Me ne frego", però senza accenti fascisti. Il cantante, dopo qualche battuta musicale e altrettanto incomprensibile, si spoglia di una lunga veste damascata e rimane con un sostanziale color carne alla baywatch che impetosamente

Roberto Benigni, Achille Lauro e Fiorello. I tre indizi provano che... ve lo sveliamo dopo.

iniziamo da Roberto Benigni che ha recitato e prima spiegato il Cantico dei Cantici. [...] Benigni ci spiega che il Cantico ha destato sempre molto imbarazzo in ambito ecclesiale e dunque per occultare il vero significato lo hanno rivestito di significati simbolici. In realtà è tutto molto più semplice: Dio ha creato l'uomo e la donna attratti naturalmente l'uno verso l'altra. Una delle sue finalità è quella della sessualità, dunque buona agli occhi della Chiesa. Non è

temere di essere scismatico, se non ha la reale intenzione di abbandonare la Chiesa, ma vuole solo separarsi dal perverso sistema finanziario che lo lega alla Conferenza Episcopale. [...]

Molti cattolici tedeschi criticano la Kirchensteuer, ma affermano di non potere fare a meno di pagarla per non essere privati dei sacramenti. [...]

Ma sarà veramente impossibile in Germania e fuori di essa trovare sacerdoti e vescovi disposti ad amministrare i sacramenti agli obiettori di coscienza della Kirchensteuer? Non lo crediamo, anche perché nulla è impossibile a chi cerca prima di tutto il Regno di Dio e la sua Giustizia (Mt 6,33). [...]

Ciò che io oggi temo di più sono i cattolici rassegnati e rinunciari. Chi sono i cattolici rinunciari? Quelli che sono convinti che c'è una sproporzione di forze tra noi e i nostri avversari (il che è vero) e che non possiamo far altro che accettare la situazione de facto (il che non è vero). I cattolici rinunciari criticano in privato la Kirchensteuer, ma pensano che sia inutile criticarla pubblicamente, perché tanto nulla cambierà. [...] L'Europa secolarizzata ha bisogno di eroismo, non di rassegnazione.

Nota di BastaBugie: della tassa tedesca sul culto ne avevamo già parlato nel 2014 nel seguente articolo.

QUELLA STRANA TASSA IMPOSTA DAI VESCOVI TEDESCHI

Il potere civile riconosce come ovvie prassi di buon senso che la Conferenza Episcopale Tedesca cerca di smantellare di Mauro Faverezani
<http://www.bastabugie.it/articoli.php?id=3543>

PODCAST (audio da ascoltare)

Fonte: Corrispondenza Romana, 29 Gennaio 2020

7 - IL RACCONTO CHOC DI UNA DONNA CRESCIUTA CON IL PADRE TRANSESSUALE

Altre notizie dal mondo gay (sempre meno gaio): numero verde anti-gender, assorbenti nei bagni maschili, Checco Zalone e il politicamente corretto (VIDEO: Checco Zalone canta "Gli uominissuali") di Manuela Antonacci

Oggi vi raccontiamo una storia a dir poco scioccante: quella di Denise Shick, cresciuta negli Stati Uniti con un padre "transgender" che il 24 marzo scorso ha raccontato alla Corte Suprema americana le ossessioni di suo padre transessuale e la sua infelicità, anche dopo aver ottenuto quello che desiderava. Una storia che descrive un'infelicità profonda: quella di padre e figlia insieme, motivo per il quale la donna chiamata a raccontare la sua storia dai giudici federali, si è opposta alla legalizzazione dei matrimoni tra persone omosessuali. Denise ha raccontato quando, all'età di 9 anni, per la prima volta, sentì dire da suo padre che voleva diventare una donna e di quanto

a oggettivamente accettate. L'atleta non costruisce le sue regole al momento, bensì deve attenersi a ciò che è stato precedentemente deciso. Altro che relativismo e soggettivismo! Altro che uomo che si crede fondamento di tutto! L'uomo dallo sport impara cos'è la vita. Impara ad accettare un reale che gli si impone e che non può ricostruire a piacimento. Impara ad accettare un giudizio al di sopra di sé. L'allora cardinale Joseph Ratzinger, riferendosi al gioco del calcio, scrisse: "Il calcio insegna uno scontro pulito in cui la regola comune alla quale il gioco è sottomente continua ad essere ciò che unisce e vincola anche nella posizione di avversari. (...) La libertà vive della regola, della disciplina che impara l'agire congiunto e lo scontro corretto, l'essere indipendente dal successo esteriore e dall'arbitrarietà, e in questo modo arriva ad essere realmente libero". [per il testo completo del discorso del card. Ratzinger vedi i link in fondo a questo articolo]

2) LO SPORT SI FONDA SUL CONCETTO DI "AGONISMO"

L'agonismo rimanda alla "gara", alla "vittoria". Lo sport non è pura esibizione. La vita vera, infatti, non è "spettacolo", ma sfida, gara. Ci due frasi tanto famose quanto "stupide". La prima è quella del noto drammaturgo tedesco Bertold Brecht (1898-1956) quando dice: come sarebbe bello un mondo che non avesse bisogno di eroi. Frase stupida, perché non solo è il contrario, cioè è bello un mondo che abbia bisogno di eroi, ma inoltre è umanamente vero che ogni uomo debba tendere verso l'eroismo, perché questo è aspirazione all'ideale e, senza l'ideale, l'uomo si costringe nella pochezza mortificante della quotidianità, del "volare basso" che è tutt'altro rispondente al desiderio che alberga nel cuore. Il mondo ha bisogno degli eroi (i veri eroi sono i Santi). Si potrebbe però obiettare: Gesù esalta i miti. Verissimo. Attenzione però: essere miti non vuol dire essere pusillanimi. A differenza del pusillanime che riduce codardamente la propria vita in una vile resa, il mite sceglie la pacificità e la pazienza nella e per la sequela del Cristo; e così, con Cristo, volontariamente accetta il sacrificio. Il pusillanime fugge, il mite accetta. Il pusillanime indietreggia, il mite testimonia. Il pusillanime nasconde il volto, il mite porge il volto agli insulti. Il pusillanime si blocca per la paura, il mite agisce costi quel costi. Come l'atleta vero che dona tutto se stesso nella gara, che profonde tutte le sue energie per raggiungere il traguardo desiderato. La seconda frase - e qui torniamo più specificamente in argomento - è quella celebre di Pierre de Coubertin (1863-1937), il creatore dei Giochi Olimpici moderni: l'importante non è vincere, ma partecipare. Ebbene, è una frase, questa, che a differenza di ciò che solitamente si dice suona come una sorta di tradimento dello sport. Certo, dipende anche da come la si interpreta. Se per sport si intende il fatto che nessuno si deve sentire escluso e che già partecipare è molto importante, una frase di questo tipo va anche bene. D'altronde la frase di Coubertin, ripresa dal vescovo episcopaliano Ethelbert Talbot (1848-1928), prosegue così: la cosa essenziale non è la vittoria, ma la certezza di essersi battuti bene. Ma se a questa frase si dà un'interpretazione massimalista, quasi di svilimento della tensione agonistica, quasi come se l'agonismo fosse secondario, allora diviene di fatto un tradimento dell'essenza dello sport. D'altronde la vita è così: o ci si realizza o si fallisce, o si vince o si perde.

NUMERO VERDE ANTI-GENDER

Nota di BastaBugie: ecco altre notizie dal "gaio" mondo gay (sempre meno gaio).

La realtà ha dei limiti che la fantasia e l'irresponsabilità semplicemente non possono superare. Pertanto i cittadini di ogni Stato hanno il diritto, e anche una responsabilità, di proteggere la salute pubblica. Il benessere generale è il bene dei bambini non estendendo il matrimonio al di là della sua definizione tradizionale, naturale e sana.

«mio padre mi disse che voleva essere al mio posto, per sopravvivere feci finta di non sentirlo. Mi rubò il mio "giorno speciale" accentrando tutto su di lui e persino il giorno delle nozze, mentre Denise stava per raggiungere l'altare, PERSINO IL GIORNO DELLE NOZZE»

parto e da cui imparo cosa fosse una famiglia e chi fosse un padre. A salvarla fu la frequentazione della casa di un amico, che col tempo diventò verso la disassuefazione. Tra alcol e uomini, accarezzò anche l'idea del suicidio. collezionare 13 fidanzati. Piano piano la sua esistenza cominciò ad avvitarsi e di attenzione che non aveva ricevuto da padre, cominciò a filtrare con tutti quei che le rivolgevano attenzioni e alla fine delle scuole medie arrivò a cominciare a bere e, per colmare il suo profondo desiderio di amore maschile tutto questo provocò nella ragazza disorientamento, al punto che adolescentemente questo provò a vestirsi e comportarsi da femmina, sua figlia lo ricorda come «un miserabile che voleva che tutti intorno a lui condividessero la sua miseria. Non ricordo un giorno in cui mi sembrò felice o che sorridesse. Risò e semplicemente non facevano parte della sua vita». In più, aveva una grandissima dipendenza dall'alcol che lo portava a diventare violento, prendendo Denise a frustate. Ma il peggio arrivò quando cominciò a paragonare sua figlia, nell'illusione di sentirsi donna, come lei.

UNA MISERABILE CHE VOLEVA CHE TUTTI CONDIVIDESSERO LA SUA MISERIA

(1) LO SPORT SI FONDA SUL CONCETTO DI "ORDINE"

(2) Perché si fonda sul concetto di "agonismo"?

Lo sport è importante in questa opera di ricostruzione soprattutto per due problemi, le ansie, i desideri di vittoria e di realizzazione. Lo sport richiama il senso profondo dell'esistere, con i suoi successi proprio perché è metafora della vita. La sua universalità è in questo lavoro di ricostruzione, lo sport può avere un ruolo importantissimo, e la risposta dell'apertura del cuore al mistero, c'è la risposta religiosa. Un problema, ma non è l'occasione della disperazione. Al limite è una risposta, della propria finitudine) non è però una tragedia. E' senz'altro una questione, "drammaticamente" la questione tra il desiderio di infinito e la constatazione questo limite. Deve capire che se il limite è un datuma (nel senso che pone l'uomo non solo deve riscoprirsi il limite, ma deve anche appassionarsi a consapevolezza del proprio limite. Una consapevolezza però appassionante. Da qui il dovere di adottare delle terapie. La prima è quella di ricostruire la sua modo di ragionare e il suo comportamento. Il relativismo è un cancro; è una malattia gravissima che mina tutto l'uomo: il potrà non esserlo domani e ciò che era male ieri può non esserlo oggi. Il anche esso essere riconosciuto oggettivamente come tale. Ciò che è bene oggi male essere riconosciuto oggettivamente come tale e non esiste un male che possa Per dirlo cristianamente: si pecca senza più preoccuparsi di peccare; cioè si è ed anche qui c'entra il relativismo. In un'atmosfera di questo tipo, bene e comportamento immorali senza porsi il problema del reato e della immoralità. ma soprattutto la perdita del senso della trasgressione. Molti scelgono quello che oggi si nota non è solo della frequenza della trasgressione, contrario. L'uomo non dà, non c'è una terza possibilità. due, l'una. O si accetta il relativismo filosofico e si rinuncia ai valori o il metafisica del valore. Relativismo filosofico e valori sono incompatibili. Delle relatività, se non esiste una verità oggettiva perenne, viene meno la ragione stabilmente, che non cambia, che non subisce modifiche. Perciò, se tutto è che è forte dinanzi al tempo e al divenire. Valore è ciò che dura, che rimane "Valore" viene da "valere", che significa "essere forte". Dunque, è valore ciò della verità oggettiva. Da qui quella che viene definita "la morte dei valori". Viviamo in contesto culturale di evidente relativismo, cioè di negazione

È un'importante metafora della vita e richiama il senso profondo dell'esistere (con i problemi, le ansie, i desideri di vittoria e di realizzazione) da I Tre Sentieri, 31 gennaio 2020